



«Basta con il labirinto dei sensi unici»

BREBBIA - Ben 19 punti all'ordine del giorno fra mozioni e interrogazioni, dei quali una parte rilevante, come è abbastanza scontato, sarà dedicata alla nuova viabilità decisa a luglio dall'amministrazione e alla scia lunghissima di polemiche ad essa seguita. Quella di stasera (ore 21, Villa Terzoli) sarà una nuova riunione bollente per il Consiglio comunale di Brebbia. **Legha Nord** e **Indipendenti**, ma anche **Pdl** e **Ieri Oggi Domani**, hanno chiesto spiegazioni in merito alla «tempistica di chiusura di via Marconi» (la strada principale del paese divenuta uno dei simboli della contestazione) ma anche di sapere «i costi impegnati e liquidati per la segnaletica adottata» in occasione della "rivoluzione" viaria. Da una parte il sindaco **Domenico Gioia** continua ad affermare che «problemi particolari non ce ne sono», sottolineando anche che «la viabilità attuale è assolutamente temporanea» e

La nuova viabilità
tema caldo
della seduta
a Villa Terzoli

che «non appena il cantiere sarà chiuso (al più tardi il 23 dicembre) il traffico verso Ispra-Angera tornerà su via Marconi-via Roma», aprendo anche alla convocazione di tavolo tecnico con associazioni, partiti politici, gruppi organizzati di cittadini per definire una soluzione viaria sperimentale. Dall'altra continua la protesta di **Nuova viabilità di Brebbia... sfogatevi pure qui**. Il gruppo, nato su Facebook e giunto a quota 422 membri, ha avviato una petizione che secondo i promotori avrebbe raccolto circa duemila firme per riportare la circolazione del traffico in paese a come era prima di luglio: eliminando in questo modo la rete dei sensi unici, chiamata emblematicamente "labirinto brebberese", e giudicata pericolosa per automobilisti e pedoni. Stasera potrebbe essere l'occasione per portarle all'attenzione.

Luciano Mazzotta

Stop ai camion fino al 31 ottobre

Tutto fermo in attesa che si pronunci il Consiglio di Stato

BARDELLO - Fino al 31 ottobre i mezzi pesanti con massa superiore a 7,5 tonnellate non potranno tornare ad attraversare Bardello.

La decisione è stata presa ieri in Prefettura, alla presenza del prefetto **Giorgio Zanzi**, durante un incontro a cui hanno partecipato **Paola Quintè**, sindaco di Bardello, con il suo vice **Valentino Del Grande**, **Fabio Rizzi**, primo cittadino di Besozzo, **Felice Paronelli** di Gavirate, **Antonio Calabretta** di Biandronno, **Alessandro Granella** di Bregano, **Luigi Franzetti** di Malgesso, un assessore in rappresentanza del comune di Travedona Monate. Presente anche l'ingegnere Bosio della Provincia. Tema centrale è stata l'ordinanza n. 47 adottata dal comune di Bardello che inibisce temporaneamente l'accesso al centro urbano - cioè in via Piave nel tratto compreso tra la via Verdi e la via Roma nella direttrice Besozzo-Biandronno - dei mezzi pesanti. Ordinanza

adottata tra le proteste delle associazioni di categoria dei trasportatori, che si sono trovati il percorso allungato con danno economico, e la contrarietà della Provincia e del comune di Besozzo, attraversato dai mezzi pesanti nella frazione di Olginasio. Al termine dell'incontro il sindaco di Bardello, prendendo atto delle difficoltà che l'ordinanza sta causando ed evidenziando contemporaneamente la problematicità per l'utenza di continue variazioni delle disposizioni, ha assunto l'impegno di mantenere in vigore l'ordinanza fino alla pronuncia del Consiglio di Stato sulla istanza di sospensione cautelare del provvedimento e comunque fino al 31 ottobre. «Tengo a precisare che dapprima eravamo stati invitati dal Prefetto a rivedere questa ordinanza - afferma il vice di Bardello, Del Grande - e diffidati dalla stessa Provincia». Accolta con favore questa decisione da Rizzi: «Questo limite temporale al ripristino del percorso preceden-

te dei mezzi pesanti ci vede favorevoli - aggiunge - perché blocca questa interferenza inaspettata. Il comune di Bardello ha accettato di sottostarsi alla decisione del Consiglio di Stato e qualsiasi sia il pronunciamento i mezzi pesanti torneranno ad attraversare Bardello». «La nuova ordinanza che impedisce il transito dei camion a Bardello non ha portato che benefici a Biandronno - afferma Antonio Calabretta - dal momento che non arrivano più mezzi pesanti. Li abbiamo solo in uscita, sottoforma di motrici che trasportano la sabbia dal Ticino verso Luino». «Il Comune di Malgesso - interviene Franzetti - non è stato toccato da questa nuova ordinanza, giacché abbiamo il divieto di transito dei camion, mentre siamo stato avvantaggiati dalla nuova viabilità in vigore dal 10 agosto 2010 che ha visto diminuire il traffico di attraversamento».

Federica Lucchini



Una delle manifestazioni di protesta a Bardello (Blitz)